

# Medicine non convenzionali, le scelgono 10 mln di italiani. Occorre normativa

**SALUTE & PREVENZIONE** 30 settembre, 2016



Dal simposio sulle "medicine tradizionali, complementari e non convenzionali, per l'uguaglianza dei diritti di salute oltre le esperienze regionalistiche" sono emersi dati che fotografano una realtà in evoluzione. In Europa non meno di 100 milioni ricorrono a prestazioni sanitarie inerenti le medicine non convenzionali, sia come terapie, sia come prevenzione. In Italia coloro che ricorrono, anche in via non esclusiva, a discipline come agopuntura, medicina tradizionale cinese,

omeopatia, osteopatia, medicina antroposofica, chiropratica e altre sono circa 10 milioni. E sono circa 20 mila i medici e i veterinari che esercitano queste discipline in via esclusiva o come attività professionale prevalente. Si rende dunque necessario dare al settore una normativa di riferimento.

## Seguire le indicazioni dell'OMS

"L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha emanato un piano strategico 2014-2023 riguardante la diffusione, l'insegnamento, la tutela e la ricerca e insegnamento delle medicine tradizionali e complementari. È stato inviato a tutti i Paesi membri, ma non risulta che sia stato diffuso a livello nazionale – spiega **Paolo Roberti di Sarsina**, presidente dell'Associazione medicina centrata sulla persona onlus -È necessario che lo Stato emani una legge di regolamentazione di tutte queste discipline." In Senato è stato depositato in commissione Sanità da un anno e mezzo un testo unico; è molto importante normare il settore" aggiunge il senatore **Maurizio Romani**, vicepresidente della Commissione Igiene e Sanità. Uno degli ambiti su cui si punta l'attenzione è ad esempio l'omeopatia. "L'Aifa sta valutando i dossier delle aziende omeopatiche – rileva **Giovanni Gorga**, presidente di Omeoimprese – A questo riguardo trovo particolarmente gravi le dichiarazioni del presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss.) **Walter Ricciardi**, che ha più volte manifestato in questi giorni la preclusione verso il comparto, tanto più che una parte del dossier di autorizzazione deve essere vagliata e rilasciata dall'Iss".